

BGE 40 III 257

Bundesgericht (BGE), 1914-01-01, DE

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bge_40_III_257

FR: ATF 40 III 257

IT: DTF 40 III 257

Volltext

Entscheidungen der Schuldbetreiber können berechnet werden. Für Telephonische Ansatz wie für zuschrift gesprache gelte der gleiche 256 D. E. In den Entschädigungen für die Aufsichtsbehörde auf 15 und 25 IFe Sitzungen setzte die Auf- C D' r. fest. - In Verfügung der kantonale .. hat der Rekurrent an die B en Aufsichtsbehörde .. das undesge' ht .. mit dem Begehren seine K t n c weitergezogen migen. ' os enrechnung sei zu geneh- . Er macht geltend: Die Aufsi .. eme angemessene E t h" .. chtsbehörde sei berechtigt n sc adlung f t ' wenn diese nicht die B es zusetzen, auch em undesg b" h Die kantonale Aufsichtsbehörde u .. rentarif entspreche. dass die herabgesetzten Ans .. t ~usse selbst zugeben, S • p' a ze macht meh elen. atentlerten Re ht.. rangemessen c sanwalten d' . h' ausschüsse wählen I' ..' le Sie m Gläubiger- Iessen, sei em H waltstarif zuzusprechen onorar nach dem An- D.- . n. Die kantonale Aufsichtsbeh' u. a. bemerkt: Alle M't I' d orde hat zum Rekurse . 1 g Ie cr des Gr' b' selen nach den gleichen G .. au Igerausschusses Es sei nicht zulässig J;e rhudndsätzen zu entschädigen. . ' nac em Ber f . emen besondern Tarlf u e emes Mitgliedes hab anzuwenden D' A f . e auch keineswegs d' A . le u ichtsbehörde al Ie nwendung d A s angemessen bezeichnet D' B . es. nwalstarifs ausschusse, die oft ohne die eraturg Im Gläubiger- reitung stattfindet hab 0 ~r ohne ausreichende Vorbe- ein sorgfältiges Stddium ~ n~lt den gleichen Wert, wie Die von der Aufsichtsbeh .. e~ nwaltes auf seinem Bureau. ausreichend. Die für die o~ ~ fest~e~etzten Ansätze seien nach Art. 50 GebT entsch" d~Ise notIge Zeit könne nicht ZIehle der Rekurrent eine ~ Igt werden ~ denn hiefÜf be- . , esondere Relseentschädi un Die Schuldbetreibungs- und Konk k . g . . urs ammer ZIeht .. In Erwägung: Wie die Vorinstanz mit R . für die Entscha" dI'g . echt entschieden hat kommt ungememes Mit r d ' schusses ausschliesslich der g .~e es des Gläubigeraus- bunggsgesetz zur A d Gebuhrentarif zum Betrei- nwen ung S . • 0 wemg als es zulässig 257 und Konkurskammer. N° 46. ist. einem Konkursverwalter aus dem Anwaltsstande mit Rücksicht auf seinen Beruf für Verrichtungen, in Be- ziehung auf welche der Gebührentarif eine besondere Gebühr vorgesehen hat, höhere als die tarifmässigen Ge- bühren zuzusprechen (vgl. BGE 40 III N° 8), so wenig. darf ein Mitglied des Gläubigerausschusses mit Rücksicht auf seinen Anwaltsberuf für die Berechnung der Ent- schädigung die Anwendung des Anwaltsstarifs beanspru- chen. Vielmehr gelten hiefür, soweit es sich um im Tarif besonders berücksichtigte Verrichtungen handeln kann, die Bestimmungen über die hiefür ausdrücklich festge- setzten Gebühren und im übrigen der Art. 50 GebT. Demnach-hat-die Schuldbetreibungs- u. Konkurskammer erkannt t: Der Rekurs wird abgewiesen. 46. Sentenza. 7 luglio 1914 neUa causa Bezzola.. Art. 8 LE F. I creditori di una SocieUt anonima in falU- mento od il loro rappresentante hanno il diritto di prendere conoscenza e di farsi rilasciare estratti deU'inventario deI falUmento e dei verbali delle risoluzioni deUa cessata ammi- nistrazione. Modalita deU'esercizio di questo diritto. A. _ Giovanni Bezzola, in Locarno, agendo in norne di diversi mandanti. faceva istanza il 28 marzo 1914 pres so l' Amministrazione faUimentare deI eredito ticinese in Locarno ehe gli fosse concessO di

ottenere visione e prendere copia: a) dell'inventario completo dell'attivo e passivo della banca fallita; b) del protocollo di tutte le risoluzioni del cessato consiglio di amministrazione della banca. Con atto 27 marzo 1914 l'amministrazione fallimentare si rifiutava di dar corso a questa domanda, adducendo che, per massima, essa non credeva di dover mettere a ~58 Entscheidungen der Schuldbetreibungs- disposizione dei creditori e degli azionisti i registri della banca in liquidazione; che le copie richieste involverebbero spese così gravi da presumersi che gli istanti non sarebbero disposti a pagarle e che, del resto, essa Amministrazione non ammetteva che ogni singolo creditore potesse far valere le azioni di cui all'art. 674 CO. B. - Di questo rifiuto Giovanni Bezzola, agendo come sopra, si aggravava all'Autorità cantonale di vigilanza proponendo: « Che, annullato il querelato provvedimento,) l'amministrazione del credito fosse tenuta a permettere l'esame dell'inventario generale eretto per l'attivo) e passivo della fallita e delle risoluzioni del già con- t siglio di amministrazione e di vigilanza di detto isti- I) tutto, non mi lasciar prendere copia di detti documenti t dall'istante 0 da persona da questi delegata e pagata .• A sostegno del suo ricorso il ricorrente allegava in sostanza : A stregua dell'art. 8 LEF gli atti delle esecuzioni e dei fallimenti sono documenti pubblici ed ogni persona che giustifichi un interesse può esaminarli e prenderne copia. I suoi mandanti, continua il ricorrente, hanno evidentemente un interesse legittimo a conoscere la situazione attiva e passiva della fallita, tanto per vedere se tutti i beni siano stati notificati e, al caso, indicare all'amministrazione quelli dimenticati, ignorati o trafugati, quanto per sapere in che modo ed in quale misura essi e i creditori possano vendere o dare in pegno le loro ragioni ereditarie, stante lo stato dell'inventario. La conoscenza delle risoluzioni della già amministrazione della banca fallita è poi necessaria ai singoli ereditari per tutelare i loro diritti, vuoi direttamente, vuoi a mezzo dell'amministrazione della fallita, se si eredita o a questa speciale procura. C. - Con decisione 29 aprile 1914 l'Autorità di Vigilanza respinse il ricorso. Essa opinò che il ricorrente intende valersi dell'art. 8 LEF « per fini non ristretti ad un particolare interesse ». L'interesse di cui all'art. 8 LEF deve essere particolare, attuale e determinato, und Konkurskammer . N° 46. 259 mentre un interesse puramente generico non può venir preso in considerazione. . D. - Contro questa decisione Giovanni Bezzola neon- e in nome dei suoi mandanti al Tribunale federale. Ripetuti i motivi addotti presso l'istanza cantonale e le conclusioni ivi proposte, esso cerca di dimostrarne la fondatezza facendo capo in speciale modo ai diritti che spettano ai creditori ed azionisti in virtù degli art. 260 LEF e 674 e 675 CO. Considerando in diritto: 1. - Il ricorrente domanda in nome dei suoi mandanti (dei quali l'Autorità cantonale ha accertato la qualità di creditori, ma, esplicitamente, non quella di azionisti del Credito Ticinese, vedi l'impugnata decisione) che l'amministrazione fallimentare del credito ticinese sia tenuta, tra altro, a permettergli l'esame « dell'inventario generale eretto per l'attivo e passivo della fallita I). Se- nonehe l'inventario « passivo) } di una massa fallimentare altro non è e non può essere se non la graduatoria, la quale dovrà essere, per legge, deposta e così resa, accessibile agli interessati : la domanda concernente l'inventario cosiddetto « passivo) cade quindi senz'altro. 2. - L'inventario delle attività è semplicemente l'inventario e indubbiamente da annoverarsi fra gli atti, elenchi e registri che devono venir tenuti dalle amministrazioni fallimentari a mente dell'art. 8 LEF (vedi regolamento 13 luglio 1911 concernente l'amministrazione degli uffici dei fallimenti, art. 25 e seg.). In esso debbono figurare, oltre a tutti i beni mobili, stabili e crediti e la loro stima, anche i diritti della massa dipendenti da azioni revocatorie (art. 285 e seg. LEF), di rivendicazione (art. 242 LEF) e di responsabilità verso gli amministratori, revisori e fondatori della S.A. (art. 671 e seg. CO).

Questo contenuto dell'inventario dimostra senz'altro l'interesse che i creditori possono avere ad ottenerne conoscenza ed a esaminarlo in tempo utile. E ciò non AS 40 III - 1914 18 260 Entscheidungen der SChuldbetreibungs- solamente per vedere se esso sia completo, ma anche per l'esercizio delle azioni che loro competono individualmente e personalmente (vedi per es. art. 671 et 674 CO) e poi anche in ragione di tutti quei diritti che in prim< luogo spettano alla massa, ma che possono da essa venir ceduti ai singoli creditori (per es. vedi art. 242, 285 e 260 LEF). Quest'interesse dei creditori è dunque, contrariamente all'opinione del giudice cantonale, non solamente futuro e generico, ma attuale, determinato e personale. Esso è personale, poiché, come fu detto, i diritti e le azioni suindicati 0 appartengono direttamente ai creditori 0 possono loro venir ceduti; ogni ereditore è inoltre legittimato personalmente a conoscere i provvedimenti dell'amministrazione giuridica per il fatto stesso che sono deferibili alle Autorità di Vigilanza. Quest'interesse è poi anche attuale, poiché di certi diritti e di certe azioni (come delle azioni in rivendicazione e di quelle revocatorie verso le persone che non sono nel medesimo tempo ereditrici della massa, ecc.), i ereditori debbono esaminare già presentemente le ragioni e le basi e poterle valutare, e come esse si dovrà trattare già nella seconda adunanza dei creditori agli effetti dell'art. 260 LEF; la quale è da indirsi, appena verificati i crediti insinuati (art. 252 LEF). Ogni creditore ha poi anche un interesse speciale ed attuale a controllare la stima delle attività, poiché da quella esso potrà arguire quali crediti ipotecari o pignorati ammessi nella graduatoria gli converrà impugnarne nel breve termine che la legge accorda a quest'uopo (art. 250 LEF). Questa soluzione ed il resto conforme alla giurisprudenza del Tribunale federale (vedi sentenza del Tribunale federale 7 marzo 1902 nella causa Eigenmann RU 28 I N° 25; ed. sep. 5 N° 14). 3. - Occorre poi osservare che quello che fu detto in ispecial modo in proposito dell'inventario vale anche per i verbali delle risoluzioni della cessata amministrazione del credito ticinese. Queste risoluzioni infatti dovranno, und Konkurskammer • N° 46. 261 in molteplici rapporti, servir di base all'inventario, di modo che a chi abbia veste per esaminare e controllare l'inventario non potrà venir negata quella di conoscerne le ragioni e gli appoggi. E ovvio poi che la conoscenza di queste risoluzioni è necessaria per stabilire la responsabilità degli organi dell'istituto fallito e giudicare dell'opportunità di un procedimento contro di loro. 4. - Se dunque il ricorso si appalesa fondato in via di massima in confronto del ricorrente quale rappresentante di diversi creditori, e da evitarsi che l'esercizio del diritto a lui concesso a mente dei motivi suesposti degeneri in abuso ed intralci, oltre l'inevitabile, l'opera della liquidazione. L'esame dell'inventario e dei verbali della cessata amministrazione deve aver luogo nei locali della liquidazione. Ove il ricorrente richiedesse copia di tale 0 tal'altra parte dell'inventario 0 di certe risoluzioni, esso dovrà indicarle esattamente all'amministrazione fallimentare, la quale - e non il ricorrente 0 chi per esso - ne curerà la copia, previo anticipazione prevedibile delle spese a norma della tariffa 10 maggio 1891 applicabile alla LEF (vedi tariffa, art. 5); la Camera Esecuzioni e Fallimenti pronuncia: 11 ricorso è ammesso nel senso dei considerandi.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.